

INGASATI AL BIVIO - MODALITÀ DI ASSOCIAZIONE: PRO E CONTRO

IPOTESI PER L'ASSOCIAZIONE

IPOTESI A: GAIA

CARATTERISTICHE

- Gaia è già un'associazione
- Gli inGASati si appoggiano a Gaia per tutte le questioni burocratiche
- Il conto in banca o i conti in banca vengono aperti con il codice fiscale di Gaia. I cassieri a fine anno devono allineare i loro conti con il conto unico dell'associazione Gaia perché tutto sia regolare. I cassieri devono passare a Gaia tutte le fatture, ricevute ecc. perché a quel punto è Gaia che deve rispondere dei conti davanti alla legge e a ipotetici controlli.
- Non c'è bisogno di nominare presidenti, consiglieri ecc. né di fare statuto. C'è già quello di Gaia.

PRO

- Niente burocrazia: ci pensa Gaia
- Informalmente, per gli inGASati cambia poco o niente

CONTRO

- Formalmente e legalmente (anche se poi sappiamo che non è così nei fatti) gli inGASati delegano a Gaia e ai suoi soci, presidente ecc. la gestione finanziaria, fiscale e di rappresentanza del gruppo
- Impatto economico di questo lavoro per gli inGASati. I gaiani dicono che sarà tutto gratuito, ma tutto questo lavoro di allineamento, burocratico, fiscale ecc., specie se poi aderiranno altri GAS, dovrà essere fatto da qualcuno a tempo parziale o pieno, e quindi questa/e persona/e dovranno essere pagate in qualche modo
- (comune a tutte le ipotesi) Bisogna cominciare a conservare tutte le fatture e le ricevute fatte dai fornitori, cosa che finora è stata fatta in modo parziale e casuale (i referenti dei singoli prodotti "forse" hanno conservato le diverse fatture). La cosa più sensata è che le conservino i cassieri e che questi provvedano poi a passarle in blocco a Gaia che le dovrà archiviare per la sua contabilità.

IPOTESI B: federazione di associazioni - 4-5 associazioni distinte (una per sottogruppo)

CARATTERISTICHE

- Ogni sottogruppo crea la sua associazione, con un suo presidente, consiglieri ecc. (solo formali) e un suo cassiere che tiene il libro di entrate/uscite e conserva tutte le fatture e ricevute.
- Ogni sottogruppo ha un suo codice fiscale
- Ogni sottogruppo ha un suo conto in banca
- Ogni sottogruppo deve creare il suo libro soci, registro entrate/uscite, statuto ecc. (nota: quali sono i documenti che un'associazione deve avere e aggiornare?)
- Per gli ordini si chiedono 5 fatture distinte, una per ogni codice fiscale
- Per registrare le 4-5 associazioni si fa uno statuto non registrato che si fa timbrare con la data certificata dalle Poste Italiane (ipotesi Romeo)
- Un gruppo di lavoro (nota: chi???) si informa su quali sono i documenti necessari e poi si crea uno statuto-fotocopia in cui l'unica differenza sarà il nome dell'associazione (che potrebbe essere "InGASati-GasRage", "inGASati-Meldola" ecc.)

PRO

- Per la contabilità: non è necessario allineare i conti dei sottogruppi ai conti generali dell'intero GAS, perché l'intero GAS non ha un codice fiscale ed è quindi "virtuale". Praticamente la gestione delle casse rimane tale e quale a ora.
- Per la rappresentanza: non esiste un presidente che potrebbe essere tentato di porsi all'esterno come "voce ufficiale" del GAS (rischio "deriva del presidente" evidenziato da Pietro alla riunione), ma 5 presidenti, per cui la rappresentatività è frammentata. Lo scopo emerso alla riunione è che il GAS non deve avere rappresentanti o portavoce o cose simili, ma le decisioni le prendiamo sempre tutti insieme senza deleghe.
- Poca visibilità: ci sono cinque associazioni che muovono 20-25.000 euro l'anno, invece di

una che ne muove più di 120.000

- (comune a tutte le ipotesi) Si può decidere che solo chi diventa "ufficialmente" socio (con una piccola quota di iscrizione?) può fare gli acquisti: in questo modo si sa in ogni momento, chiaramente chi è dentro e chi è fuori (al momento ci sono invece diverse situazioni ibride, che non si capisce...)

CONTRO

- I sottogruppi si devono organizzare per nominare presidenti, consiglieri e figure necessarie per legge (nota: quali sono???). La burocrazia (per quanto poca) si moltiplica per 4-5
- Bisogna mantenere la volontà di continuare a considerarci un'entità unica (un unico GAS) perché "legalmente" siamo invece 4 associazioni distinte.
- (comune a tutte le ipotesi) Bisogna cominciare a conservare tutte le fatture e le ricevute fatte dai fornitori, cosa che finora è stata fatta in modo parziale e casuale (i referenti dei singoli prodotti "forse" hanno conservato le diverse fatture). La cosa più sensata è che le conservi il cassiere e che questo provveda al pagamento solo quando ha in mano la fattura (che potrà così conservare...)
- (comune a tutte le ipotesi) Il rischio di essere associazione è quello che le persone si de-responsabilizzano. Deve invece essere chiaro che non cambia nulla e che bisogna continuare a fare i trasporti, i turni di apertura delle sedi ecc. ecc., quindi impegnarsi in prima persona nel sottogruppo e/o come referenti.

IPOTESI C: unica associazione

Caratteristiche

- Si nomina un solo presidente, si fa un solo statuto e una sola copia di tutti i documenti necessari per legge (nota: quali sono i documenti che un'associazione deve avere e aggiornare?)
- Un unico codice fiscale
- **Gestione cassa:** una delle 2 ipotesi
 - A. **Unico conto in banca.** Un cassiere unico tiene il librone delle entrate e delle uscite (e lo concilia con il conto in banca) e conserva tutte le ricevute e gli scontrini. Fa solo i conti dei sottogruppi e non si interessa del credito delle singole persone. È quello che fa i pagamenti ai fornitori e che gestisce l'unico conto bancario. I cassieri di sottogruppo tengono i conti dei singoli inGASati, non fanno pagamenti e devono conciliare il loro foglio di calcolo con quello tenuto dal cassiere unico
 - B. **Cinque conti in banca.** Si apre un conto per ogni sottogruppo, ma intestato sempre al codice fiscale unico del GAS. Ogni cassiere gestisce come fatto finora i conti, ma poi a fine anno si devono riunire e allineare i conti di tutti. Ognuno tiene le ricevute e fatture del suo sottogruppo, ma a fine anno vanno unificate.

PRO

- Si rimane uniti, un solo gruppo, un solo statuto, un solo presidente, un solo di tutto...
- Meno burocrazia (si fa una sola volta per tutti)
- (comune a tutte le ipotesi) Si può decidere che solo chi diventa "ufficialmente" socio (con una piccola quota di iscrizione?) può fare gli acquisti: in questo modo si sa in ogni momento, chiaramente chi è dentro e chi è fuori (al momento ci sono invece diverse situazioni ibride, che non si capisce...)

CONTRO

- Gestione della cassa più complessa: difficoltà a riconciliare i conti di sottogruppo con il conto grande generale di tutto il GAS
- Presidente unico. Il rischio è che potrebbe essere tentato di porsi all'esterno come "voce ufficiale" del GAS (rischio "deriva del presidente" evidenziato da Pietro alla riunione), mentre invece la nostra volontà è quella di partecipare "senza delegare".
- Maggiore visibilità "contabile". Viene fuori un'associazione con movimenti per oltre 120.000 euro l'anno che potrebbe attirare su di sé l'attenzione di controlli e "furbastri".
- (comune a tutte le ipotesi) Bisogna cominciare a conservare tutte le fatture e le ricevute fatte dai fornitori, cosa che finora è stata fatta in modo parziale e casuale (i referenti dei

singoli prodotti “forse” hanno conservato le diverse fatture). La cosa più sensata è che le conservi il cassiere e che questo provveda al pagamento solo quando ha in mano la fattura (che potrà così conservare...)

- (comune a tutte le ipotesi) Il rischio di essere associazione è quello che le persone si de-responsabilizzino. Deve invece essere chiaro che non cambia nulla e che bisogna continuare a fare i trasporti, i turni di apertura delle sedi ecc. ecc., quindi impegnarsi in prima persona nel sottogruppo e/o come referenti.